

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

CHIARO SUCCESSO DELLE FORZE DEMOCRATICHE E POPOLARI

Comunisti, socialisti e indipendenti: gli assessori eletti ieri alla Provincia

La nuova Giunta: Marroni, Bongiorno, Maderchi, Moronesi, Buschi, Bigiaretti, Lordi e Addamiano, effettivi; Pochetti e Loreti, supplenti - Fallita la manovra anticomunista dei d. c. e dei fascisti

Tre comunisti, tre socialisti e due indipendenti sono stati eletti assessori effettivi nella giunta provinciale di Roma. Un comunista e un socialista sono stati eletti assessori supplenti. Con questo risultato, che costituisce un grande successo delle forze democratiche romane, si è conclusa ieri la seduta decisiva per la costituzione degli organi esecutivi dell'amministrazione provinciale della capitale.

Gli assessori eletti hanno ottenuto 21 voti, vale a dire maggioranza relativa di 45 consiglieri assegnati alla provincia di Roma. Hanno votato per i candidati delle sinistre, i comunisti, i socialisti, i indipendenti di sinistra Lordi e Bongiorno, i democristiani, eletti nella lista del P.M.P. I due indipendenti non hanno potuto costituire una maggioranza sulla base della disciplina anticomunista, sono stati costretti a ritirare, prima del voto, la candidatura dei loro consiglieri, che avrebbero dovuto prendere parte alla votazione di ballottaggio.

La votazione per gli 8 assessori effettivi si è svolta alla presenza di 44 consiglieri (assente il ministro Aureli) e con l'astensione del consigliere repubblicano e socialdemocratico, il gruppo d.c. e il liberale Cutolo, il monarchico Greco e i consiglieri missini hanno votato scheda bianca (21 in tutto). Alla votazione per i due assessori supplenti hanno partecipato 41 consiglieri. Si è svuotata l'astensione del repubblicano Morandi e lo schedo bianco sono state 20.

I democristiani escono da questa seduta con una sconfitta bruciante. Per 6 ore consecutive, i d. c. e il liberale Cutolo e i fascisti hanno tentato di trascinare in un'aula di discussione anche i rappresentanti repubblicani e socialdemocratici. Essi hanno provato a servirsi degli avvenimenti polacchi e ungheresi come litote e cemento della loro manovra politica attraverso la presentazione di un ordine del giorno, fondato sull'anticomunismo più volgare e smaccato, e sottoscritto dal liberale Cutolo e dal democristiano Bozzelli. Questo ordine del giorno, col quale si chiedeva la condanna del sistema comunista, avrebbe dovuto servire, per esplicita ammissione del consigliere liberale, del d. c. Petrucci e Signorelli e dei consiglieri fascisti, alla «verifica della maggioranza». In sostanza, esso avrebbe dovuto essere lo strumento di ricatto sufficiente, nel proposito del d. c., per evitare che si giungesse alla composizione della giunta e per sollecitare il repubblicano Morandi e il socialdemocratico Riccardi a unire i loro voti a quelli della D.C. e della destra fascista.

Tanto preordinata era la manovra che mentre il presidente Bruno a proposito del fatto ungherese erano valse a far recedere i d. c. dal loro atteggiamento. Bruno aveva espresso il cordoglio del Consiglio e per i dolorosi e sconvolgenti avvenimenti... e per la tragedia che ha colpito l'Ungheria - mentre era profusa verso la edificazione di un nuovo ordine sociale. Bruno aveva concluso assicurando che «la legalità internazionale e la pace dei popoli non siano ulteriormente compromesse dalla contestazione nel Medio Oriente».

Emozione fra i romani per l'aggressione all'Egitto

Capannelli attorno alle edicole - Un o. d. g. della cellula Piazza Verbanò

Le notizie che si sono drammaticamente susseguite, per tutta la giornata di ieri, sulla aggressione anglo-francese a Suez hanno profondamente colpito e scosso l'opinione pubblica. Fin dalla mattina, attorno alle edicole si sono formati nutriti capannelli, che commentavano con eccitata emozione l'evoluzione straordinaria dell'Unità, che recava l'appello della direzione del Partito per la salvezza della pace, si è rapidamente esaurita. A notte, in galassia Colonna si discuteva animatamente, in gruppi che ricordavano l'atmosfera della campagna elettorale.

Le sezioni del Partito si sono affollate di compagni che chiedevano notizie e chiedevano di intervenire per assolvere ai compiti di mobilitazione della opinione pubblica indicati dalla direzione. Numerosissimi, nel corso delle assemblee pre-congressuali di cellula, sono stati gli interventi di compagni che hanno sottolineato il ruolo essenziale della classe operaia e del partito comunista nella lotta per la pace e i compiti che ancora una volta si prospettano ai compagni e a tutti i cittadini amanti della pace per far fallire il piano delle potenze imperialiste.

RADIO E TV

Programma nazionale - Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23, 15. Giorno radio: 7, 10; Musica del mattino: 8, 15; Crescendo: 11; Canzoni in vetrina: 11, 30; Musica operistica: 12, 10; Orchestra Calvi: 12, 30; Orchestra Solfici: 14, 15; Complessi Marini: 14, 30; Musica di Frank: 15; Storia degli zingari: 15, 30; «La casa delle tre ragazze» di Schubert: 16, 30; Concerto sinfonico: 18; Orchestra Frangia: 18, 30; Spettacolo in provincia: 19; Musica da ballo: 20; Orchestra Fenati: 20, 40; Radiosport: 21; Caccia all'erore: Concertino: 21, 45; Concerto: 22, 15; «Antonio» di B. Zerbini: 22, 25; Musica da ballo: 24; Ultime notizie.

«LA CITTA' NOVA»

IN VIA LUCREZIO CARO

PER SOLENNIZZARE IL 44° ANNIVERSARIO DELLA DITTA

Nei giorni 2-3-4-5-6 novembre concede a tutti i clienti uno

SCONTO SPECIALE DEL 20%

sugli acquisti fatti in tutti i reparti escluse solo le merci ed i filati

In tali giorni sono sospese le vendite rateali e con Buoni Orario di vendita dalle ore 9,30-13 e dalle ore 15,30-19,30

OGGI ALL'ESAME DEL MAGISTRATO IL CASO DELLO «SPALLANZANI»

L'autopsia ha stabilito che il veleno fu causa della tragica morte di Faiola

Grande impressione per il risultato dell'indagine peritale - Non si sa nulla ancora sulle persone direttamente e indirettamente coinvolte nell'agghiacciante vicenda - Un fitto rapporto all'autorità giudiziaria

L'autopsia sulle spoglie del dott. Oreste Faiola, morto tra spasmi atroci all'alba del 30 ottobre, ha stabilito che fu il veleno potassimico, ingerito per errore tremendo di una infermiera in lungo e in largo, a causare la morte.

Come abbiamo pubblicato ieri, il dott. Faiola si era recato la mattina del 29 ottobre all'Istituto per analisi «Spallanzani», dietro consiglio del suo medico curante. Egli era affetto da una forma lieve di diabete e da un forte esaurimento nervoso. In considerazione dello stato, il medico aveva prescritto una analisi del sangue, e per questo motivo il Faiola si era recato allo «Spallanzani». Ivi fu ricevuto dalla dottoressa Elena Monaco, accuratamente visitato, e quindi sottoposto ad una infermeria perché si preparasse all'estrazione del sangue.

Fu in quel fatale momento che maturò la tragedia. L'infermiera, invece di prendere dalla scaffale apposta il flacone con il glucosio, per proiettare al paziente, prese quello dell'ossalato di sodio, piccolo vasetto di vetro, contenente piccolissime dosi, ad impedire la rapida coagulazione del sangue, mentre diviene un tossico tremendo se viene ingerito in dosi elevate. Il risultato, quanto le prime indagini avrebbero stabilito, ingeri ben sessanta grammi di ossalato di sodio. Fu questa lugubre mezza a causare la morte del Faiola. L'impressione suscitata dalla prima notizia si è ingigantita negli ambienti del Policlinico dello Stato di piazza Verdi, dove il dott. Faiola, fustigato e diligente e solerte, godeva di altissima considerazione. Anche tra i conoscenti e amici, vicini alla famiglia del defunto, le nuove notizie non hanno mancato di approfondire la dolorosa impressione suscitata sin dal primo momento. Appare

a tutti gravissimo e incomprensibile l'errore fatale che provocò il sostiguo apposto al flacone famiglia sino all'altro ieri tranquilla.

Avuta la tremenda conferma in seguito all'autopsia, della causa della morte (l'ossalato di sodio in luogo del glucosio), il Commissariato S. Ippolito ha praticamente concluso le sue indagini. Un fitto verbale sarà trasmesso oggi all'Autorità giudiziaria e su quel rapporto, che annota tutti i momenti della tragica vicenda, si sonerà il mandato di cattura con il nome di colore che rispetteranno, direttamente e indirettamente, di questo delitto che nessuno volle, ma che l'autopsia ha ormai delineato.

Jeep della P.S. contro un palo: un agente morto e tre feriti

La pattuglia accorrea per sedare una rissa - L'incidente favorito dalla strada bagnata

Un grave incidente stradale è accaduto cinque minuti dopo la mezzanotte al Quadraro. Una jeep della polizia è andata a fraccassarsi contro un palo, un agente è deceduto e tre sono rimasti feriti.

Stamotte due camionette in normale servizio di pattuglia al Quadraro hanno ricevuto per radio l'ordine di portarsi a tutta velocità verso via Alberto da Guasano dove era stata segnalata una furibonda rissa. La prima camionetta, a bordo della quale stavano l'autista Norata, l'agente Garofalo, il brigadiere Jattanza e l'agente Carmelo Martina, giunta all'altezza del ponte del Quadraro, ha svoltato verso via dei Quintili. Il fondo stradale bagnato ha falsato però la manovra e con un orribile fragore l'automezzo è andato a sbat-

Un negozio di tessuti svaligiato in via M. Sabino

La banda di ladri che, a bordo di un'Alfa Romeo 1900 di color grigio, l'altro ieri portò a termine il grosso furto di stoffe a Fiumicino, si è fatto nuovamente viva. Il signor Pietro Menarini, abitante in via Cittanno 218, ha denunciato che ignoti malfattori si sono introdotti nel suo negozio, sito in via Magliana Sabino 7, mediante effrazione della serranda di una porta a vetri, ed hanno rubato tessuti per abiti da uomo per un valore che si aggira sulle 700 mila lire.

Giulio Caradonna arrestato assieme a quattro fascisti

Vani tentativi di far disertare le scuole - La polizia attaccata con il lancio di sassi

Sono proseguite anche ieri le manifestazioni studentesche per i fatti d'Ungheria, con numero di partecipanti però notevolmente inferiore ai giorni scorsi.

Sempre più chiaramente è apparso che nelle manifestazioni si sono inseriti elementi fascisti appartenenti al MSI, i quali hanno poi preso la direzione delle manifestazioni.

Identificato il morto di Rocca di Papa

Il vecchio inventivo assiderato l'altro giorno in un casagione presso Rocca di Papa è stato identificato per Giuseppe Polverari da Marino.

L'autopsia eseguita ieri ha accertato che il poveretto morì per scompenso cardiaco.

piace anche a me!

anche il vostro ragazzo, che di solito torce il naso davanti alla minestra, la mangia volentieri se il brodo è fatto con l'ottima Tavoletta Liebig. È un brodo vigoroso di sapore liscio e schietto: quel che ci vuole per il sano appetito di un adolescente.

La Tavoletta Liebig ha il più elevato contenuto di estratto di carne: proprio quello che dà la sostanza al brodo.

Il brodo completo e naturale

TAVOLETTA Liebig

lava tutto meglio

bucato roba fine stoviglie

È UN PRODOTTO K.P.D.



TORNATI DA MOSCA - Il secondo gruppo di cineasti italiani, di ritorno dalla capitale sovietica, dove ha partecipato alla settimana del film italiano, è giunto a Termini. Ecco Valentin Cortez festeggiato dai portabagagli della stazione.

Il sottopassaggio

A tutti coloro che avendo un'auto e mezza giornata da perdere si sono dati la pena di percorrere il «quadrilatero di scorcimento» è sorto un interrogativo martellante: a che servono i sottopassaggi? Si perché, se la funzione di essi sono destinati a quella di permettere ai pedoni l'attraversamento senza arrestare la marcia delle colonne di veicoli, i fluorescenti cuneoli come se non esistessero.

Accaduto

Moloni di cittadini preferiscono sostare interi quarti d'ora a largo Chigi o a largo Tritone, scavarare «atene» e incurarsi spazialmente fra le automobili piuttosto che scendere pochi gradini scomodi. Perché? Mistero. Certo è che nei marmorei ambulatori si può comodamente giocare a sottomano o fare all'amore, tale è la solitudine che si regna. Sicuramente queste stesse

RELAX

Il sottopassaggio

A tutti coloro che avendo un'auto e mezza giornata da perdere si sono dati la pena di percorrere il «quadrilatero di scorcimento» è sorto un interrogativo martellante: a che servono i sottopassaggi? Si perché, se la funzione di essi sono destinati a quella di permettere ai pedoni l'attraversamento senza arrestare la marcia delle colonne di veicoli, i fluorescenti cuneoli come se non esistessero.